

L'INTERVISTA QUANTE INSIDIE: PARLA L'AGRONOMO PIAZZA

«Le nostre palme sempre a rischio Determinanti cura e progettazione»

PROBLEMI alle palme anche a Livorno, in viale Italia e non solo. La situazione è critica ormai dal 2014 quando l'insetto *Rhynchophorus ferrugineus*, comunemente conosciuto come 'punteruolo rosso', è giunto sulla nostra costa attraverso lo scambio commerciale di palme con Paesi già colpiti come Marocco, Spagna e in generale il bacino meridionale del Mediterraneo. Ne parla al nostro giornale la dottoressa Stefania Piazza, agronomo e progettista del verde.

Dottoressa Piazza, innanzitutto potrebbe dirci il modo con cui è arrivato nella nostra città questo mortifero insetto?

«Si tratta di un coleottero curculionide per l'esattezza, segnalato in Italia nel 2004 dopo aver avuto uno sviluppo importante prima negli Emirati Arabi e poi in molti paesi del bacino meridionale del Mediterraneo (Costa azzurra, Spagna e Marocco), trovando un veicolo di spostamento nel commercio di palme infette. In Italia ha trovato terreno fertile in Sicilia, Campania, Lazio, Marche fino alla nostra regione».

A Livorno ha già attaccato una buona percentuale delle palme presenti e non sembra rallentare. Come agisce questo insetto?

«In primis trova la sua vittima preferita nella palma della specie *Phoe-*

nix canariensis, originaria delle Canarie, di cui attacca il cespite decretando la morte in un lasso di tempo del tutto simile a quello di un ciclo riproduttivo comune ad ogni insetto. Una volta deposte le uova, queste impiegano tre giorni a schiudersi ed è da esse che fuoriescono le larve con un potente apparato masticatorio capace di scavare gallerie all'interno della parte vitale nell'apice della palma».

Come si capisce se una palma del proprio giardino è stata colpita?

«Partiamo dal concetto che solo un occhio esperto può vedere i primi sintomi di attacco del coleottero. A infestazione inoltrata invece, la chioma inizia a perdere simmetria. La parte alta sembra appiattita e, velocemente, si ha il suo collasso».

Cosa deve fare un privato quando nota che le sue palme sono state infettate?

«Il Decreto Ministeriale del 2011 riguarda le disposizioni sulla lotta

obbligatoria contro il punteruolo rosso impone l'abbattimento con relativa cippatura delle palme decimate come morte. Per evitare questo procedimento, molto oneroso, esistono trattamenti chimici che prevengono e combattono l'insetto, in ogni caso impegnativi poiché devono essere fatti almeno una volta il mese. Una soluzione green può essere la scelta di piante autoctone in sostituzione di quelle alloctone».

Come si potrà evolvere quindi la situazione?

«Difficile dirlo in poche parole, l'inserimento di specie autoctone, ha un fine ecologico, legato alla protezione della biodiversità locale, e un fine paesaggistico che vuole mantenere un'immagine tradizionale dei luoghi. E' bene tenere presente però che il paesaggio vegetale muta nel tempo indirizzato dai cambiamenti climatici che negli ultimi decenni hanno stravolto molte aree, ma ciò che va sottolineato è che sarà sempre più cruciale nella progettazione urbanistica la presenza di figure professionali competenti in grado di valutare tutti gli aspetti a garanzia del mantenimento del paesaggio tradizionale dinamico, ossia in grado di evolversi con i cambiamenti climatici di cui il genere umano è il maggiore responsabile».

Lorenzo Menga



IL FUTURO DEL PAESAGGIO La situazione 'dinamica' dell'ambiente vegetale secondo l'agronomo Stefania Piazza

